

LE GARE DI FORNITURE DI FARMACI ED I SERVIZI MUSEALI

Un'ulteriore indagine di particolare rilevanza ed interesse per la collettività ha riguardato la predisposizione e l'espletamento di gare per la fornitura di farmaci. Le criticità rilevate riguardano: offerte con ribassi di rilevante entità; mancata verifica della congruità dell'offerta economica; indeterminatezza delle quantità di farmaci messe in gara; indeterminatezza della durata dell'appalto e automatismi delle proroghe; fenomeni distorsivi generati dalla presenza di pochi produttori di singoli principi attivi dei medicinali oggetto di gara.

In particolare, le gare esaminate hanno evidenziato la presenza di centinaia - in alcuni casi anche migliaia - di lotti, aventi ad oggetto l'acquisto dei medesimi principi attivi, la cui aggiudicazione avviene, in genere, per singolo lotto con il criterio del prezzo più basso. Spesso tali lotti vanno deserti e conseguentemente le amministrazioni aggiudicatrici affidano la fornitura con procedura negoziata ai fornitori titolari esclusivi del principio attivo messo in gara.

Frequentemente, nei capitolati di gara viene altresì prevista la rinegoziazione del prezzo al momento in cui viene immesso sul mercato un farmaco equivalente definito "generico". Altre volte si rinvencono aggiudicazioni di forniture di farmaci di notevole rilevanza, anche con sconti del 99,99%, che non coprono certamente i costi di produzione. In altri casi, infine, soprattutto quando il principio attivo è nella disponibilità di un unico fornitore ovvero si è in presenza di possibili cartelli tra operatori economici, viene offerto dall'unico concorrente il prezzo massimo consentito dalle tariffe previste dalla normativa di settore.

Altro elemento rilevante nel complesso sistema di fornitura dei farmaci è rappresentato dall'effetto amplificatore della legge n. 405/01. Tale legge ha previsto la "distribuzione diretta" da parte delle strutture pubbliche di medicinali prescritti per patologie che richiedono un periodo di controllo specialistico; di conseguenza lo sconto teorico minimo del 50% del prezzo di vendita al pubblico, è esteso, per l'effetto di tale legge, anche a prestazioni *extra moenia*. Il soggetto aggiudicatario della fornitura ospedaliera diventa così anche il fornitore delle farmacie sul territorio per la distribuzione diretta, ai prezzi offerti presso le ASL nelle procedure di gara.

Infine, l'Autorità ha analizzato le procedure per l'affidamento in concessione della gestione dei servizi aggiuntivi museali, avviate dalle strutture periferiche del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. È stato rilevato che nella maggior parte dei siti museali, dove le concessioni risultano in scadenza o scadute, l'Amministrazione ha ritenuto di prorogare il rapporto concessorio oltre i termini prefissati, senza far luogo ad un formale rinnovo e alle valutazioni che devono precederlo. È stato rilevato che su queste concessioni la normativa appare disorganica anche a causa del sovrapporsi di leggi, regolamenti e circolari.

Tra l'altro, il sistema di selezione si è manifestato disarticolato, comportando spesso la mancata conclusione di molte gare che, in quanto carenti nelle condizioni di eseguibilità, vengono sistematicamente impugnate talvolta dagli operatori e talvolta dalle associazioni di categoria, anche a causa dei criteri adottati nella predisposizione dei bandi che si è, a volte, palesata nella carenza dei metodi di valutazione degli elementi, nonché delle condizioni di eseguibilità.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sulla base delle criticità evidenziate dall'Autorità, ha preliminarmente provveduto, con Circolare n. 143 del 14 luglio 2008, a sospendere l'avvio di nuove procedure di gara ed ha successivamente emanato nuove linee guida, provviste anche di modelli di bando di gara, disciplinare, capitolato tecnico e schema di concessione.